

# DAI DS: MAI COSÌ IN BASSO

**MAI COSÌ IN BASSO: IL SINDACO ED I SUOI COMPLICI TRADISCONO IL PATTO ELETTORALE.**

E' lo slogan che i Democratici di Sinistra per Torremaggiore hanno utilizzato in una

nota ed in un volantino dopo il clamoroso *voltafaccia* del

(continua a pag. 8)

**sindaco Alcide Di Pumpo.** Questo il contenuto del *tradimento*.

Il sindaco aveva sempre detto:

1. "Non ripeterò gli errori del passato, non cambierò mai un assessore...."

Ne ha revocati 4 in una volta (avendo anche la sfrontatezza di dire che avevano operato bene!) da solo, senza l'accordo ed il consenso della coalizione, solo per pagare la **cambiale del tradimento al centro-destra!!!!**

2. "Rispetterò il patto con gli elettori, se ci saranno problemi ce ne andremo tutti a casa, perché io non sono attaccato alla poltrona..."

Senza alcun problema insormontabile, solo per la stupida caparbia di rifiutare il dialogo costruttivo, ha tradito il proprio Partito (la Margherita), il proprio principale alleato e sostenitore (DS), tutto l'elettorato di centrosinistra e l'intera Cittadinanza (ognuno giudichi se è poco!) arrogandosi il diritto di cambiare l'esito delle votazioni!!!!

**In democrazia il diritto di scegliere i governanti appartiene solo al popolo sovrano!**

I piccoli usurpatori locali dimostrino almeno di possedere la virtù del pentimento e traggano le opportune conseguenze: non lo faranno..... per il bene del popolo!!!!

Fin qui la nota-volantino.

Come commentare il comportamento del Di Pumpo e le reazioni, apparentemente giuste, dei Democratici di Sinistra?

Non credo, innanzi tutto, che deontologicamente parlando, i DS (conoscendo quelli nostrani) siano nelle condizioni di operare rimproveri.

Dalle colonne di questo giornale, allorquando ponemmo

delle domande al Sindaco Di Pumpo, che garbatamente ci rispose, noi fummo critici per la decisione che andava a prendere, ma ci vennero sollevati anche dei dubbi in ordine alla correttezza dei DS in giunta. Qualcuno aveva anche avanzata l'ipotesi di un sindaco accerchiato da bramosi operatori del mattone, di matrice diessina. Nessuno ha provato a chiarirci le idee, ma a farlo soprattutto, agli elettori torremaggiore. Intanto ci perviene una dichiarazione d'intenti del consigliere comunale

**PAGLIARO GIUSEPPE** che ci invia copia di una lettera inviata al sindaco Di Pumpo.

*Lo scrivente Pagliaro Giuseppe, Consigliere comunale del gruppo DS, con espresso riferimento alla delega "per il coordinamento in materia di arti, mestieri e tradizioni popolari" dalla SV conferitagli il 27.03.03 (prot. 5997/8586/Segr.)*

*Considerato che la soluzione della crisi politico-amministrativa scelta dalla S.V. - camuffata fariseicamente quale governo "tecnico e di programma", da portare avanti con lo schieramento del centrodestra - è in realtà fondata su un ribaltone che costituisce un tradimento del responso elettorale e del patto politico della coalizione di centrosinistra;*

*Consapevole di compiere fino in fondo un doveroso atto di coerenza politica e di dignità personale, con la sottoscrizione della presente*

**RINUNCIA**

*formalmente alla sopraccitata delega per il coordinamento in materia di arti, mestieri e tradizioni popolari.*

Chi può ci raggiugli più approfonditamente. Grazie.

# LA MAROLLITE IL VIRUS CHE HA MINATO LA GIUNTA DI PUMPO

(Scaramouche) - Ci è pervenuta la seguente nota che pubblichiamo integralmente.

All'o.d.g. l'esame della gravità della situazione politico-amministrativa locale, determinata dall'immorale ribaltone imposto dal Sindaco Alcide Di Pumpo, con l'appoggio interessato di alcuni suoi alleati voltagabbana (UDEUR, cosiddetti Circoli della Margherita e Lista Di Pietro) e con l'accondiscendenza, complice e biecamente profittatrice, di AN, FI e UDC. E' stata espressa unanime condanna dell'anomalia democratica che si è venuta a creare con la scelta irresponsabile di portare al governo le forze che avevano perso le elezioni e mandare all'opposizione le forze che le avevano vinte. Pur di evitare il dialogo ed il confronto all'interno del centrosinistra per risolvere i problemi della città, si è preferito tradire l'elettorato, i due più grossi partiti del centrosinistra (DS e Margherita) e il PRC.

E' certo che la scelta del centrodestra risponde unicamente ad una operazione di potere, illegittima sul piano morale, e non riuscirà a migliorare le condizioni della città.

Questo scempio democratico ed istituzionale richiede una forte reazione democratica delle forze sane, pulite, disinteressate della società.

Ci sono nella città molti che credono ancora oggi che la politica non è malaffare, tradimenti e congiure, ma lo strumento più utile ed appassionante per risolvere i problemi della comunità.

Le forze del centrosinistra sentono il dovere civile e morale di costituire gli interlocutori più at-

"Il giorno 23.02.04, presso la sede dello SDI di Torremaggiore, si sono riunite le

tenti di queste forze.

Decidono di fondare un **COORDINAMENTO PERMANENTE del CENTRO-SINISTRA di ALTERNATIVA**, aperto ai movimenti, alle associazioni ed a tutti coloro che non vogliono abbassare la testa di fronte ai ricatti, ai soprusi ed all'ingiustizia ed improntare i propri comportamenti ai principi della lealtà, correttezza, rispetto della parola data, sincerità e buona fede. Chiamiamo alla vigilanza democratica i cittadini tutti anche di autentica ispirazione moderata per impedire il malaffare ed i malcostume politico.

Si impegnano ad elaborare collettivamente un programma per l'**ALTERNATIVA** a questo governo della città e per lo sviluppo ecosostenibile e solidale di Torremaggiore".

Fin qui la nota che ci consente di commentarla, analizzandola.

Quando un matrimonio fallisce le colpe non stanno mai da una sola parte, anche quando si appalesa il tradimento di uno dei due coniugi.

Nel cicalaccio di piazzà (vox populi, vox Domini) circolano con sempre più insistenza le motivazioni vere che hanno portato alla clamorosa rottura della coalizione di centrosinistra. Motivazioni che non escludono comportamenti poco corretti e poco consoni anche alle più elementari norme di educazione.

Fermo restando il motivo grave e di fondo legato al malaffare del mattone, del quale proprio i DS non sembrano essere immuni, dicevamo di motivazioni legate ai comportamenti, uno dei quali, la presenza costante, dal sapore di KGB, del Marolla nella stanza del Sindaco anche quando questi riceveva cittadini che intendevano parlare in privato solo con il Primo Cittadino.

delegazioni di DS - Margherita - MCV - PRC e SDI.

(continua a pag. 7)

Altro comportamento negativo sembra essere stata l'impossibilità di stabilire date certe per le attività amministrative, necessarie per programmare i lavori del Consiglio, ma anche per la gestione politica regolare dell'Ente pubblico.

Pur di evitare il confronto nel centrosinistra, si legge nella nota, laddove, conoscendo bene soprattutto i DS e la loro mentalità, improntata alla prepotenza, spesso l'imposizione è metodo largamente diffuso ed attuato.

Basta osservare i comportamenti attuati nelle trattative chiuse o in corso per le candidature alle prossime elezioni amministrative, per rendersi conto che non tutti i torti stanno dalla parte del Di Pumpo. Ed, infine, è bene puntualizzare che non sempre il malaffare sta sempre nella parte avversa. Spesso si usa il concetto del *mamma chiamala puttana, prima che lo faccia con te*, per dipingere altri del proprio essere.

Unico addebito grave che ci sentiamo di fare al Di Pumpo è il mancato mantenimento della parola data in campagna elettorale.

Qualora - aveva detto - non dividerò più i principi della strada intrapresa, rimetterò il mio mandato.

Un uomo d'onore rispetta i patti con coloro che gli hanno dato fiducia, altrimenti, dopo questa esperienza, avrà definitivamente chiuso i rapporti con la politica seria.

Probabilmente, saltando il fosso (parzialmente già fatto), pensa di passare al nemico di ieri, grande amico e suo sostenitore di oggi.

A meno che la sua mente è talmente piena di vermi, grossi come anguille, che giustificano ampiamente il suo voltafaccia.

IL CAMPANILE - 28-2-2004 -

# Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

19

A Torremaggiore le conseguenze del  
"ribaldone"

## UOMINI CONTRO

di Severino Carlucci

TORREMAGGIORE. Sarà mai capitato in qualche località della penisola italiana che un Presidente del Consiglio Comunale, elevato alla dignità istituzionale dallo stesso Consiglio, da lui presieduto, abbia dovuto convocare il massimo consesso cittadino perché si pronunciasse pro o contro la sua revoca?

A Torremaggiore è accaduto! E così, il rag. Ennio Marinelli, da un anno Presidente del nostro Consiglio Comunale, su richiesta scritta e motivata avanzata dai dieci Consiglieri della nuova maggioranza nata dal recente ribaltone, ha dovuto inserire nell'ordine del giorno della convocazione la revoca del proprio mandato.

Si commenterà che la Legge e la democrazia comportano anche questo "incerto". Comunque, Legge e Democrazia a parte, - su questa vicenda la parola definitiva spetterà al TAR-, i riabilitati dal ribaltone, dopo aver fatto le scarpe "a nove Consiglieri ed a quattro Assessori, per fare il pieno, tenderanno di farle anche a chi presiede il Consiglio Comunale, per togliersi dai piedi l'ultimo rappresentante della ex maggioranza scaturita dal voto popolare. Nella sua "comunicazione" il "ventunesimo" consigliere ha comunicato di avere revocato la delega ai quattro Assessori perché essi - che contro questa revoca sono ricorsi al TAR - , seguendo

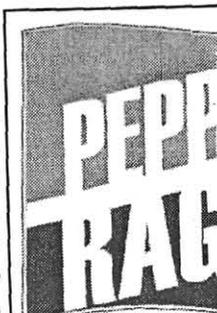
le direttive dei loro partiti, costituivano un intralcio ai lavori della Giunta ed ha aggiunto che è propenso alla revoca del mandato ad Ennio Marinelli perché costui, tra le altre "bazzecole", non ha impedito in Aula Consiliare la diffusione di un volantino che il "ventunesimo" riteneva offensivo nei suoi confronti senza accennare ai motivi per i quali è stato diffuso. Il volantino in oggetto, diffuso "anche" in Aula prima dell'inizio dei lavori, del Consiglio, non era altro che la risposta, controfirmata dal suo estensore, da uno scritto del "ventunesimo", o da chi per lui, a sua volta altrettanto offensivo.

Per quanto concerne la revoca al mandato del Presidente del Consiglio, la discussione in Aula è stata molto animata vertendo sui pro ed i contro l'accapo dell'O.d.G., giungendo persino a chiamare in causa il segretario Comunale per la lettura del contesto di alcuni articoli del Regolamento e dello Statuto Comunale. Dal canto suo Ennio Marinelli, controdeduce per iscritto ogni motivazione messa in atto per re-

vocargli il mandato dicendo, tra l'altro: "La mia revoca non potrà avvenire solo, per soddisfare i desideri di questa nuova maggioranza, perché ho svolto il mio ruolo istituzionale nel pieno rispetto delle Leggi". "Sindaco e Giunta mi considerano un intralcio al loro operare ed emerge quindi, più che contro la mia persona, la volontà di venir meno alle promesse fatte a suo tempo al Corpo Elettorale".

Negli interventi dei vari Consiglieri sulla revoca del mandato sono emerse argomentazioni quali - da parte del pro - si è dato vita a questa nuova maggioranza di centro destra perché la comunità torremaggiorese ha bisogno di rinnovarsi in tutti i campi se non vuole sottostare al malgoverno di chi la ha amministrata per oltre mezzo secolo e - da parte del contro - il tempo che si impiega nel revocare questo mandato e l'altro che si impiegherà per assegnare un altro potrebbe benissimo essere impiegato per risolvere alcuni problemi che riguardano la gestione della cosa pubblica ed in tal senso è stato rivolto alla nuova maggioranza questo ammonimento: "Avete i numeri per ottenere questa revoca, andate pure avanti ma assumetevi le vostre responsabilità". "Ed infine i "numeri" hanno sancito: dodici per la revoca ed otto contrari perché Marinelli non ha votato.

Severino Carlucci



—HO DECISO DI PRESEN  
ELEZIONI CON QUESTO I  
COSI' NESSUNO MI DIRA'  
BERLUSCONI !!

20

## COMUNICATO DI DS - MARGHERITA - MCV - PRC - SDI SULL'ANOMALIA DEMOCRATICA DI TORREMAGGIORE

Il giorno 23.02.04, presso la sede dello SDI di Torremaggiore, si sono riunite le delegazioni di DS - MARGHERITA - MCV - PRC - SDI.

All'O.d.G. l'esame della gravità della situazione politico-amministrativa locale, determinata dall'immorale ribaltone imposto dal Sindaco Alcide Di Pumpo, con l'appoggio interessato di alcuni suoi alleati voltagabbana (UDEUR, cosiddetti Circoli della Margherita e Lista Di Pietro) e con l'accondiscendenza, complice e biecamente profittatrice, di AN, FI e UdC.

È stata espressa unanime condanna dell'anomalia democratica che si è venuta a creare con la scelta irresponsabile di portare al governo le forze che avevano perso le elezioni e mandare all'opposizione le forze che le avevano vinte.

Pur di evitare il dialogo ed il confronto all'interno del centrosinistra per risolvere i problemi della città, si è preferito tradire l'elettorato, i due più grossi partiti del centrosinistra (DS e Margherita) e il PRC.

È certo che la scelta del centrodestra risponde unicamente ad una operazione di potere, illegittima sul piano morale, e non riuscirà a migliorare le condizioni della città.

Questo scempio democratico ed istituzionale richiede una forte reazione democratica delle forze sane, pulite, disinteressate della società.

Ci sono nella città molti che credono ancora oggi che la politica non è malaffare, tradimenti e congiure, ma lo strumento più utile ed appassionante per risolvere i problemi della comunità.

Le forze del centrosinistra sentono il dovere civile e morale di costituire gli interlocutori più attenti di queste forze.

Decidono di fondare un COORDINAMENTO PERMANENTE DEL CENTROSINISTRA DI ALTERNATIVA, aperto ai movimenti, alle associazioni ed a tutti coloro che non vogliono abbassare la testa di fronte ai ricatti, ai soprusi ed all'ingiustizia ed improntare i propri comportamenti ai principi della lealtà, correttezza, rispetto della parola data, sincerità e buona fede.

Chiamano alla vigilanza democratica i cittadini tutti anche di autentica ispirazione moderata per impedire il malaffare ed il malcostume politico.

Si impegnano ad elaborare collettivamente un programma per l'ALTERNATIVA a questo governo della città e per lo sviluppo ecosostenibile e solidale di Torremaggiore.

**DS-Margherita-MCV-PRC-SDI**  
**per Torremaggiore**

TORREMAGGIORE

ACCOLTO IL RICORSO DOPO IL RIBALTONE

# Marinelli ritorna come presidente del consiglio, il Tar gli dà ragione

TORREMAGGIORE - Il Tar della Puglia ha emesso la sentenza sul ricorso presentato dal presidente del consiglio comunale Ennio Marinelli. I magistrati della Giustizia amministrativa hanno dato ragione al consigliere comunale che con l'azione aveva chiesto che venisse definita illegittima la sua sostituzione sullo scranno più alto dell'assise comunale.

Scontata la soddisfazione per Marinelli e per quanti hanno vissuto la vicenda del cam-



La sede del Tar di Puglia

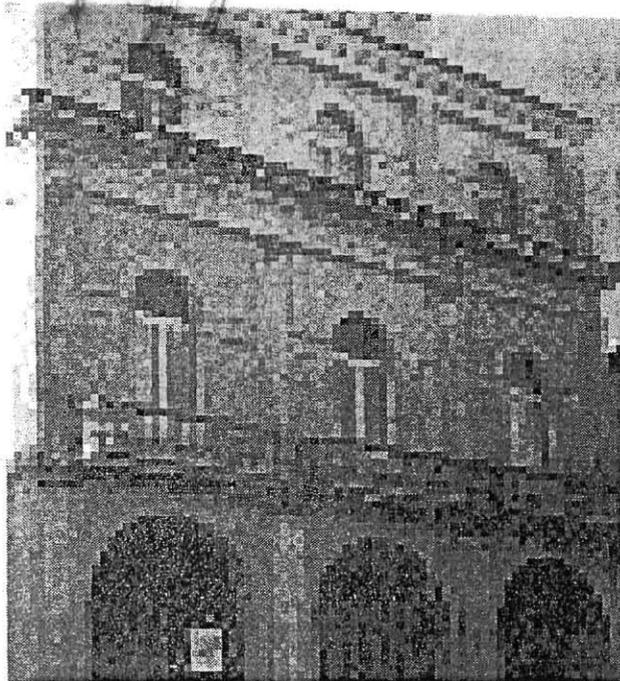
bio di maggioranza nei mesi scorsi a Palazzo di città. Il centrosinistra, subito dopo la notizia, si è attivato per diffondere la sentenza, attraverso la stampa e pubblici manifesti che annunciano la «vittoria di una battaglia contro l'arroganza della nuova, illegittima maggioranza di centrodestra».

La vicenda, come è noto, ebbe origine tra gennaio e febbraio, quando il sindaco Alcide Di Pumpo cambiò la composizione della sua maggioranza, mettendo in un angolo quelle forze politiche che lo avevano eletto. In particolare, gli attriti con la dirigenza dei Democratici di sinistra, furono alla base del "ribaltone". E nel contesto del rinnovo politico entrava anche la poltrona di presidente del Consiglio, appannaggio proprio di Marinelli. L'esponente diessino, però, non ha voluto subire lo scacco e così ha fatto ricorso al Tar che ieri gli ha dato ragione.

Subito dopo la sentenza, Marinelli raggiante ha commentato con parole di entusiasmo la decisione dei giudici: «Questa sentenza asusme - ha detto - prima di tutto una risposta a chi ieri, tradendo il patto elettorale, ha inteso spartirsi gli incarichi, mettendo nel "pacchetto" anche la revoca del presidente del consiglio, passando al di sopra della coerenza, della logica e della verità dei fatti».

Poi, Marinelli ha annunciato la sua volontà, «se ci saranno le condizioni per riprendere il ruolo di presidente, continuerò come prima ad assicurare i principi di garanzia e di salvaguardia delle prerogative dei Consiglieri comunali». Infine, l'annuncio che «come politico mi sento animato da forte spirito a combattere la politica dei prepotenti».

*Do "Le fraude Provinea" nell'11 maggio 2004*



Il Municipio di Torremaggiore

TORRETAGGIORE / Una situazione incredibile in consiglio comunale

# «Riassunto» il presidente

## Il Tar reintegra il diessino Marinelli nel suo incarico

TORRETAGGIORE - Sindaco e maggioranza di centrodestra lo hanno destituito, i giudici del Tar Puglia invece lo rimettono al suo posto: è finita con la sentenza pubblicata ieri mattina la breve odissea del presidente del consiglio comunale, Ennio Marinelli (Ds), che dopo il ribaltone-rimpasto del 28 gennaio scorso si è visto sfilare la carica con un atto di consiglio che lui stesso ha poi impugnato al Tribunale amministrativo regionale.

Marinelli ha sempre sostenuto, con alla mano tanto di precedenti sentenze anche del Consiglio di stato, che la sua era una «destituzione politica» e quindi illegittima, orchestrata e praticata dal sindaco Alcide Di Pumpo (ex centrosinistra) assieme ai suoi nuovi alleati di centrodestra (An, Forza Italia, Udc, Rinnovamento Puglia e altri) al solo scopo di ricavare un altro posto istituzionale da giocare sul tavolo della spartizione politico-amministrativa post-ribaltone.

Ennio Marinelli, il presidente del consiglio comunale «licenziato» dalla nuova maggioranza e «riassunto» dal Tar Puglia



E a giudicare dalla decisione presa dai giudici del Tar - Pietro Morea, Giancarlo Giambartolomei e Francesco Bellomo - il presidente Marinelli aveva ragione nel contestare l'atto di revoca del suo incarico e oggi è lui a cantare vittoria, magari in attesa di conoscere l'esito delle nuove decisioni che sindaco a mag-

gioranza vorranno adottare - ad esempio con un successivo ricorso al Consiglio di Stato per impugnare la sentenza del Tar - e rimettere quindi in gioco quella poltrona che da Marinelli era passata al suo vicepresidente Dino Celeste (Rinnovamento Puglia).

E a memoria d'uomo è la prima volta che la gestione

politico-amministrativa al Comune segue la trafila dei ricorsi a Tar e Consiglio di stato per dirimere controversie nate esclusivamente su dispute per poltrone date e tolte e poi ridate. Non va dimenticato, infatti, anche l'altro ricorso pendente presso la suprema corte amministrativa e presentato da due dei quattro ex assessori Ds: Pasquale Soldano (ex vicesindaco) e Luciano Gernone, entrambi in attesa di sapere se i giudici del Consiglio di stato decideranno di ribaltare la precedente sentenza del Tar Puglia che, nelle scorse settimane, ha dato loro torto respingendo il ricorso presentato (assieme agli altri ex assessori diessini Nicola De Simone e Mauro Prencipe poi ritirati dalla contesa) per riavere il posto in giunta che Di Pumpo ha revocato il 28 gennaio scorso gettando altra benzina sul fuoco di una polemica che sembra infinita.

Michele Toriaco

### Il «Novecento» nella musica

SAN SEVERO - Proseguono gli incontri de "Il Novecento - il linguaggio musicale e l'arte", ciclo di concerti e conferenze organizzato dall'assessorato alla cultura della Provincia di Foggia in collaborazione con l'Associazione "Amici della musica" di San Severo. Oggi, ore 18.30, presso il Museo civico, Marco Di Capua, docente di storia dell'arte all'Accademia di Belle Arti di Napoli, terrà una conferenza su "Egon Schiele e la Vienna di Schoenberg". (L.C.)

### SAN SEVERO OGGI

La Gazzetta di Capitanata  
Direttore responsabile Lino Patrino  
Redazione: Foggia, via Scillitani 5  
Tel: 0881709090; fax 840030130 oppure 0881708760  
E-mail: redazione.foggia@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità  
Publikompass SpA  
Filiale: via Della Rocca 38, Foggia  
Tel. 0881568410; fax 0881727420

0882331683 oppure 3386212959; Misericordia Torremaggiore 3296066043 oppure 0882381040; Misericordia Serracapriola 0882681581

#### Musei e biblioteche

Museo civico, piazza San Francesco tel 0882334409; galleria comunale Schingo, corso Garibaldi; biblioteca comunale, piazza San Francesco tel 0882334409

### POGGIO IMPERIALE / Guiderà la lista di Forza Italia all'

# Damato e la «dina

## Il sindaco uscente incorona il fratello

POGGIO IMPERIALE - Da fratello a fratello: tramontata definitivamente la possibi-

littorale. Alle elezioni comunali del 12-13 giugno D'Amato se la vedrà con l'altro can-

Foto: M. Toriaco / Contrasto

te. Super P(asquale), arrivato dalla Campania a Lucera, alla gente. Il primo problema affrontato è quello della spati, ingannati da bandi e concorsi, dove i titoli di studio non "a" e delle raccomandazioni.

# RIE AVVENTURE di Super P

Emzo Fania 2004...



# Amministrazione di centro-destra a Torremaggiore: i primi passi

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Incomincia a muovere bene i suoi primi passi la nuova amministrazione di centro - destra.

Dopo avere surrogato i quattro Assessori diessini e sostituiti con altrettanti "tecnici" suggeriti dai partiti della nuova maggioranza amministrativa e sostituito il Presidente del Consiglio, anch'esso diessino, con un altro rappresentante della nuova maggioranza, se ne incomincia a delineare l'indirizzo che, a parole, muove in direzione degli "interessi della cittadina".

Poiché figli e figlie dei nostri bravi operatori dei campi, dopo tanti anni di frequentazioni scolastiche, sono diventati tutti diplomati o laureati con susseguente loro iscrizione nei registri della disoccupazione o della loro emigrazione, ad iniziativa di Sindaco, Giunta e neo maggioranza, viene offerta loro la possibile occupazione. Si tratta di una megastruttura informatica per banche ed altri enti da costruirsi in una zona dell'abitato per conto di una ditta di Pesaro e che potrebbe dare lavoro a duecento persone, numero estendibile e settecentocinquanta con l'indotto. Mica male, soltanto chi ci ha guadagnato finora con questa operazione sono stati il proprietario dell'area dove sorgerà la costruzione che l'ha permutata con un'altra e la banca che anovera tra i propri dipendenti due dei quattro candidati a sindaco nella scorsa competizione elettorale amministrativa.

Il secondo passo, impegnativo, sebbene a parole, quanto il primo, è costituito dalla partecipazione al concorso indetto dalla Regione Puglia con il contributo finanziario dell'Unione Europea sulla ristrutturazione del nostro

territorio, urbano e rurale, concorso al quale si è partecipato "in extremis" senza consultare i diretti interessati ai quali lo stesso bando faceva riferimento.

Terzo passo: e qui c'entra il "mattoncino trasversale".

Esiste una zona racchiusa tra il Cimitero ed il campo sportivo che, sia per la sua ubicazione e sia per la quasi superficiale falda freatica che la interessa, era stata destinata ad ospitare giardini ed impianti sportivi.

Il proprietario di quest'area, e costruttore, è riuscito a riportare la sua faccenda all'esame del Consiglio Comunale i cui componenti, in modo trasversale, erano chi favorevoli e chi contrari a questa proposta.

Cosicché la proposta di riconservazione dell'area avanzata dal proprietario - costruttore in area edificabile è stata approvata con sei voti favorevoli, uno contrario e cinque astenuti perché all'atto della votazione della proposta i due Consiglieri della Margherita erano assenti e gli altri sei Consiglieri diessini, contrariamente alla decisione presa prima di votare tutti contro e fare bocciare la proposta, al momento del voto se la sono squagliata permettendo così a San Mattone di compiere un altro dei suoi miracoli.

E il quarto passo in ordine di tempo è questo: poiché la nuova maggioranza costituitasi dopo il ribaltone amministrativo si è accorta che il Comune non ha i fondi necessari per saldare i debiti pregressi e fronteggiare la situazione economica giornaliera, per fronteggiarla, ha fatto ricorso al metodo più semplice: aumentando le tasse su ICI, mondezze ed altro.

Come primi passi non c'è che dire: si comincia proprio bene!

## ri Edili di Capitanata sindaco di Manfredonia

ali di categoria Pasquale | il Consiglio Comunale renderà

A Lucera si prepara la festa

## ampa del prof. Marincola come Micene la Daunia

a Micene dove sono state tavolette in lineare B, do così una civiltà che si e prima nell'Egeo, poi in Mediterraneo, e chissà on si siano stanziati anche stro Gargano? Risalendo storiche, da cui è partito il

uno. Allora, sorgono alcune domande: quanti operai hanno operato su una sola pietra? E se al posto dello scalpellino ci fosse stato lo scriba che rappresentava l'unico depositario della scrittura greca? Per il momento si possono fare solo ipotesi.



studioso, Erodoto "il palla storia" afferma che i i avrebbero fondato la "la-regione della Magna Grece corrisponde all'odierna , infatti, si ritiene che essi o stanziati nella parte che onde all'attuale Provincia . Ancora, Virgilio dice che de fu "Victor agris lapygicatore sui campi iapigii. itto sono più di novanta i incisi o in rilievo su pietre particolare materiale, che iscono a questo tipo di re. Di questi, cinquanta, do Marincola, corrispon- lle tre scritture, così ripartengono al "Disco di , 3 sono geroglifici, 13 engono alla lineare A e 14 eare B. Finora si è parla- calpellini che, attraverso ogni avrebbero indicato la ne avrebbe fatto il lavoro. a notare che sulle pietre un solo segno ma più di

Certezze sulla cronologia e sulla datazione dei blocchi di pietra con i segni individuati, si possono ottenere solo con un attento studio a tappeto, attraverso analisi chimiche e scientifiche del materiale. Inoltre, "occorre indagare, - ha sottolineato la Direttrice Pietropaolo, archeologicamente e scientificamente l'area interna del Castello". E' necessaria una sistematica campagna di scavi per ampliare le conoscenze storiche e strutturali dell'antico maniero. Non solo il Castello, ma l'intera città "pullula" di segni che "parlano" e che potrebbero aiutarci a ricostruire la sua storia. Se, dunque, le ipotesi formulate dal prof. Marincola fossero vere, un scrittura, quella cretese, sarebbe risorta.

(Nella foto: da sinistra Emanuele De Marco, il prof. Marincola, il dr Gianfranco Nassisi)

## A Torremaggiore la prima sconfitta del centro-destra

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Ha subito la sua prima sconfitta la nuova maggioranza amministrativa di centro-destra, succedutasi a quella di centro-sinistra in seguito al ribaltone voluto da chi, celandosi sotto gli interessi collettivi ha dimostrato solo un attaccamento alla propria poltrona.

Il diessino Ragioniere Ennio Marinelli è ritornato a rioccupare la poltrona di Presidente del Consiglio Comunale di Torremaggiore dopo che ne era stato estromesso da una serie di colpi di forza infertigli da parte di coloro che con questo ribaltone volevano accaparrarsi tutto secondo un patto "inter nos" stipulato in precedenza.

Per scalzare Ennio Marinelli da quella poltrona legittimamente conquistata a suon di voti consiliari sono occorse tre tornate consiliari ed altrettanto sono occorse per eleggerne il successore. In tutto sei tornate consiliari che potevano benissimo dedicarsi alla discussione e risoluzione di altri problemi cittadini.

A riconfermare il Marinelli nella sua carica dalla quale è stato illegittimamente privato è stato il T.A.R. di Puglia tramite la decisione presa dai Giudici Pietro Morea, Giancarlo Gianbartolomei e Francesco Bellomo.

Sicuramente la tesi sostenuta dagli Avvocati Raffaele Irmici e Vincenzo Antonucci nel sostenere le motivazioni a difesa presentate da Marinelli di fronte ai Giudici del TAR di Bari sarà stata quella dettata dalla Giurisprudenza secondo la quale la carica di Presidente del Consiglio Comunale è inamovibile per cavilli politici perché ritenuta una carica "Istituzionale" a differenza di quella "assessoriale" ritenuta di fiducia del Sindaco.

Indubbiamente in questa prolungata vicenda che vede con-

trapposti i componenti di estrazione "bianco-rossi" da una parte e i "giallo-neri" dall'altra arrivati ai ferri corti dopo il ribaltone lo strascico giudiziario prosegue in una serie di manifesti affissi da una parte e dall'altra nel tentativo di convincere la pubblica opinione a sostegno delle proprie tesi.

In un pubblico manifesto i giallo-neri (FI, AN, UDC e ribaltati) accusano i diessini locali di essere i fautori, con il loro ricorso al TAR contro la delibera sulla costruzione di una mega struttura informatica che avrebbe garantito 250 più altri 200 posti di lavoro, di una azione tendente a boicottare l'occupazione giovanile e lo sviluppo socio-industriale della nostra Città.

In contrapposizione al contesto di questo manifesto ne è stato affisso un altro nel quale si chiede all'"eccetera eccetera" di fare la sola cosa seria che è rimasta: andarsene a casa e rimettersi alla decisione del Corpo Elettorale.

E nel contesto dello stesso manifesto vengono elencati gli atti dis-amministrativi compiuti dallo stesso "eccetera eccetera" quali:

- Approvata una variante al Piano Regolatore generale discutibile e di favore con il consenso di soltanto sei Consiglieri su ventuno;

- Assegnazione di suoli di terreni edificabili in zona P.I.P. con procedura d'urgenza scavalcando le richieste inoltrate per la stessa assegnazione da svariati anni dagli artigiani locali;

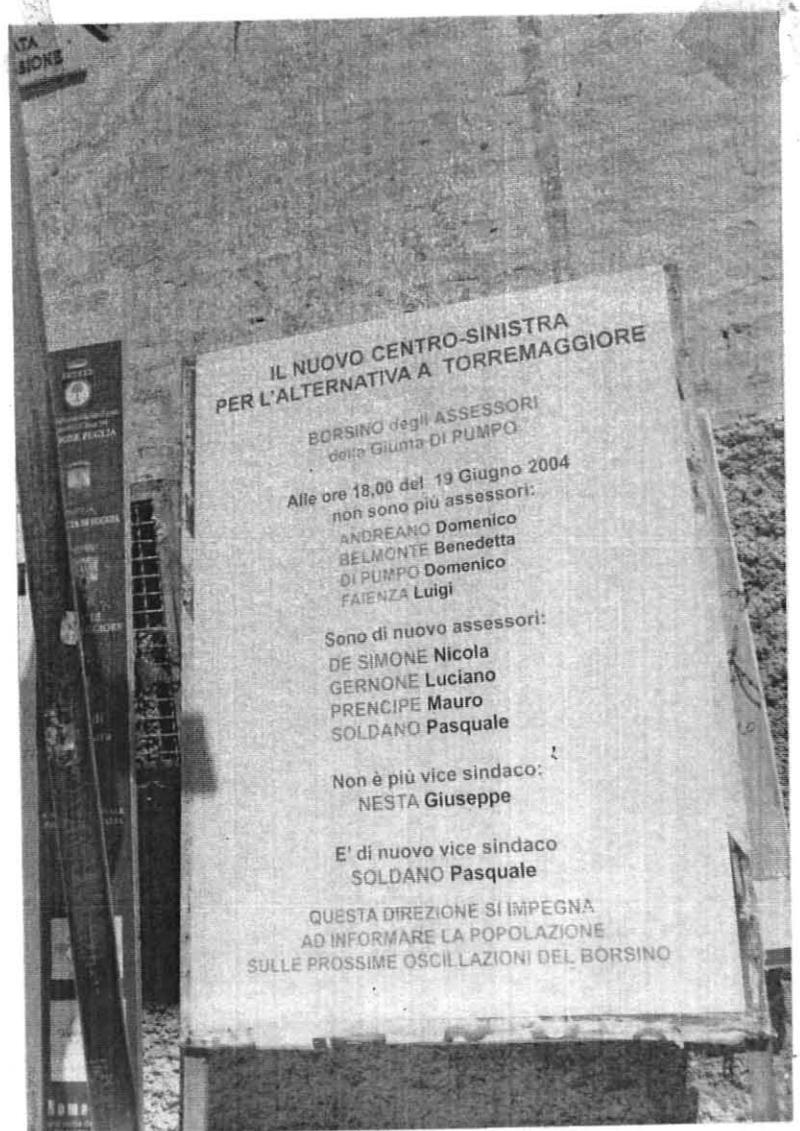
- il ritorno di Ennio Marinelli sulla sua poltrona di Presidente del Consiglio Comunale illegittimamente usurpata ed, infine "il tuo amico Vernola se ne è andato con Forza Italia lasciandoti solo... soletto nella vergogna".

Per ora il punteggio tra giallo-neri e bianco-rossi è di due a uno ma la partita continua.

**IL "BORSINO VALORI" DELLA GIUNTA COMUNALE**

In seguito alla decisione del Consiglio di Stato riguardante il ricorso presentato dagli ex Assessori Pasquale Soldano e Luciano Gernone che hanno avuto ragione, riportiamo il contesto di un tabellone affisso da DS, Margherita, PRC, SDI e MCV che recita: "dalle ore 18.00 del 19 giugno 2004 non sono più Assessori Andreano Domenico, Belmonte Benedetta, Di Pumpo Domenico e Faienza Luigi; sono di nuovo Assessori De Simone Nicola, Gernone Luciano, Prencipe Mauro e Soldano Pasquale; non è più Vice Sindaco Nesta Giuseppe ma è di nuovo Vice Sindaco Soldano Pasquale. Informeremo la popolazione sulle prossime oscillazioni di questo "borsino". Nella tornata consiliare svoltasi sei giorni dopo l'eccezione eccetera eccetera ha precisato comunicando che poiché non si può amministrare con quattro assessori di sinistra in una Giunta di destra comunicherà tra un paio di settimane ogni sua decisione presa in merito alla formazione della nuova "politica" a meno che, aggiungiamo da parte nostra, riesca a soddisfare nel frattempo gli appetiti dei suoi amici di cordata.

dal Numero 13 di  
" MERIDIANO 16 "  
del due Luglio 2004.



**IL NUOVO CENTRO-SINISTRA PER L'ALTERNATIVA A TORREMAGGIORE**

**BORSINO degli ASSESSORI della Giunta DI PUMPO**

Alle ore 18,00 del 19 Giugno 2004 non sono più assessori:

- ANDREANO Domenico
- BELMONTE Benedetta
- DI PUMPO Domenico
- FAIENZA Luigi

Sono di nuovo assessori:

- DE SIMONE Nicola
- GERNONE Luciano
- PRENCIPE Mauro
- SOLDANO Pasquale

Non è più vice sindaco: NESTA Giuseppe

E' di nuovo vice sindaco SOLDANO Pasquale

QUESTA DIREZIONE SI IMPEGNA AD INFORMARE LA POPOLAZIONE SULLE PROSSIME OSCILLAZIONI DEL BORSINO

TORREMAGGIORE: VERGOGNOSA PRESENZA DELL'EX SINDACO DI CENTRO SINISTRA FRA LE DESTRE

# MENTRE DI PUMPO PASSA AL NEMICO

## MARINELLI E LA GIUSTIZIA TRIONFANO

(ToMa) - Da cronisti osservatori, spesso ci tocca respirare forzatamente i miasmi puzzolenti di cui sono pervasi certi individui e quelli emessi dai politici ondivaghi sono i più nocivi, olfattivamente parlando, perchè puzzano da far venire il voltastomaco. Al contempo sono oltremodo irritanti, soprattutto quando ti viene a mente che durante la loro campagna elettorale hanno avuto il tuo supporto incondizionato, anche

per quanto andavano affermando, poi ignobilmente tradito. Il caso Di Pumpo è il più eclatante ed il più schifoso, se solo si pensa proprio alla campagna elettorale. Offeso, allora, dalla destra, qualche giorno fa, vergognosamente era seduto affianco ai massimi responsabili locali di essa.

E semplicemente vergognoso! Come ricorderete, dopo il ribaltone dello scorso 28 gennaio, voluto ed architettato dall'ondivago Sindaco **Alcide Di Pumpo**, che aveva ordito anche il defenestramento del Presidente del Consiglio del Comune di Torremaggiore, rag. **Ennio Marinelli**, dopo la sentenza del TAR e quella definitiva del Consiglio di Stato, il rag. **Ennio Marinelli** resta al suo posto.

In proposito il Presidente ribadisce con determinazione che

**BISOGNA RESTITUIRE I SOLDI  
SOTTRATTI AI CITTADINI**

**PER LA SCELLERATA OPERAZIONE  
CONDOTTA DA DI PUMPO & Co.**  
Questa - scrive il Presidente **Marinelli** - è una pagina nera nella gestione della cosa pubblica.

Bisogna dare una risposta

civile e democratica a chi oggi continua ad offendere ed a tradire la moralità delle forze politiche e della dignità del popolo con ipocrisia, falsità e demagogia. Elementi, questi ultimi, di cui si è fatto strumentalmente uso, anche per giustificare il ribaltone (con la Giunta tecnica, come la chiama qualcuno) rispetto alla verità di chi voleva fedelmente rispettare il patto con gli elettori.

Bisogna reagire verso chi offende i partiti e lancia accuse definendo coloro che sono nel giusto come elementi affetti da sete di potere, dimentico che fu egli stesso ad aver affermato, falsamente, che il ribaltone doveva servire ad evitare un vuoto amministrativo ed una gestione commissariale.

I risultati di oggi, negativi per la collettività, come sperpero di pubblico danaro, sottrazione di servizi alla collettività, la mancata attuazione del programma, che il ribaltone, tradendo tutto e tutti è servito solo a soddisfare la

propria sete di potere. Perciò bisogna politicamente mobilitarsi affinché si individuino un'azione politica allargata e congiunta tesa ad indurre quest'Amministrazione a realizzare anche in minima parte il programma amministrativo, visto che a tutt'oggi si è preferito sostituire il programma con una gestione fine a se stessa, come è dimostrato dall'ultimo tentativo, non riuscito, di dare 48 mila euro all'anno ad un ex assessore sotto forma di consulenza legale al nostro Comune. Bisogna cambiare questa maggioranza e lavorare perchè ciò avvenga nel più breve tempo possibile, mentre io mi impegnerò, come figura istituzionale, oltre a quanto previsto dallo Statuto, a promuovere la trasparenza dell'attività consiliare, a favorire maggiore vicinanza degli elettori e dei giovani alle Istituzioni.

Mi curerò di istituire il consiglio comunale di ragazzi, ricercando reali percorsi di conoscenza della cosa pubblica.